

«Non possiamo rimanere



Tra gennaio e luglio 2012, 4,2 milioni le ore di cassa integrazione

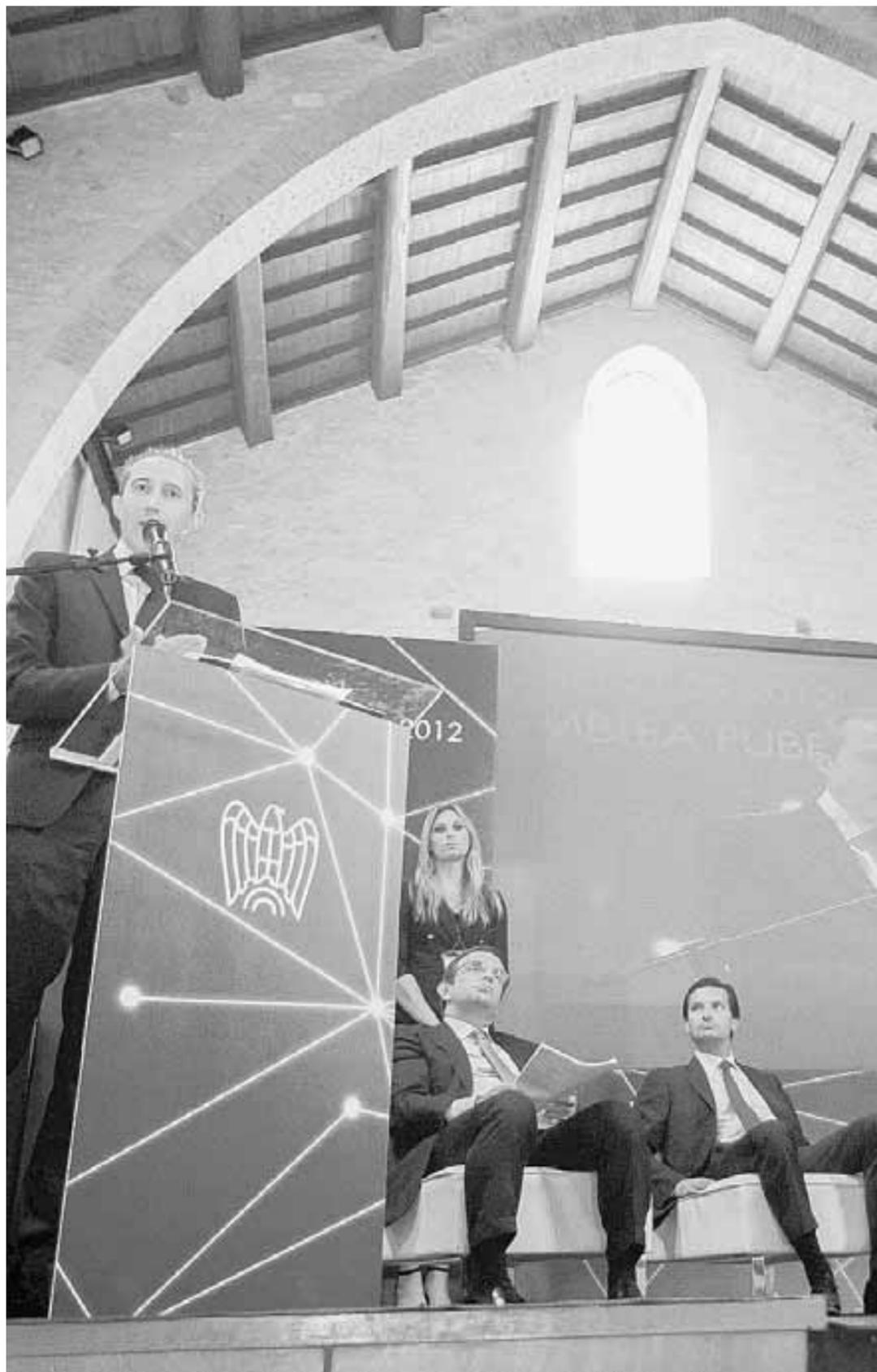
Molte le aziende e gli imprenditori locali che hanno conquistato i mercati esteri

Per competere occorre l'aiuto delle istituzioni e aver ben chiaro il modello di sviluppo

Cauto ottimismo e consapevolezza di una crisi che proprio non riesce a cedere il passo alla ripresa economica. Il tutto appesantito dall'assenza del presidente della regione Lazio Renata Polverini impegnata nelle note vicende legate al recente scandalo dei finanziamenti e, allo stesso tempo, rischiarato dall'apertura di Confindustria Latina alla possibile entrata in Unindustria. Questi gli avvenimenti e le riflessioni che hanno fatto da cornice all'assemblea pubblica 2012 di Confindustria Latina svoltasi ieri mattina presso Fossanova. «Il periodo che stiamo vivendo, sotto l'aspetto dell'economia, - ha sottolineato il presidente di Confindustria Latina Paolo Marini - è sicuramente uno dei più difficili, ma non possiamo rimanere immobili. Assistiamo

quotidianamente ad annunci di riorganizzazioni produttive che inevitabilmente restringono la dimensione di molte delle aziende che hanno fatto la storia della nostra provincia, se non addirittura alla loro chiusura». Un aspetto documentato anche dai dati forniti dall'area sindacale di Confindustria Latina che, in provincia di Latina tra gennaio e luglio 2012, registrano 4,2 milioni di ore di cassa integrazione guadagni a cui si aggiungono 1,8 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Un dato accompagnato da un tasso di disoccupazione pari, nel 2011, al 9,9% e, addirittura, al 18,9% per quanto riguarda quella giovanile. Al difficile quadro evidenziato nel territorio pontino, il presidente Paolo Marini ha voluto però accostare, l'altra faccia della medaglia, caratterizzata dalle performance di singole aziende e imprenditori locali di assoluto rilievo che sono riusciti a conquistare importanti quote di fatturato estero grazie alla capacità manifatturiera. «La capacità e l'esperienza di uomini e donne del nostro territorio è attualmente uno dei principali, se non l'unico motivo, per cui molte grandi aziende mantengono qui i loro investimenti produttivi, e queste competenze vanno tutelate e fatte crescere - ha proseguito Marini - Per competere occorre l'aiuto delle istituzioni, ma occorre soprattutto aver ben chiaro il modello di sviluppo economico del territorio e attuare una pianificazione delle attività e degli interventi compatibile con una strategia. In tal senso Confindustria deve ripensare il suo ruolo e farsi carico di individuare idee, progetti, soluzioni innovative. Per troppo tempo il territorio è stato privo di una visione strategica e di un progetto di sviluppo».

Di seguito il presidente dell'Unione degli industriali di Latina ha illustrato quali sono i maggiori ostacoli per gli imprenditori pontini



spiegando come «Costo del lavoro particolarmente elevato, scarsa flessibilità reale, burocrazia soffocante ed elevati livelli di tassazione, uniti all'incertezza del diritto, impongono un handicap maggiore rispetto a quello dei partner e competitor. Considerato questo divario compe-

titivo, l'unica via di salvezza per gli imprenditori italiani è di far crescere il valore aggiunto ossia puntare su eccellenza, qualità, unicità e idee». Sempre nel suo discorso, Marini, ha chiesto alle aziende associate di aggregarsi e sviluppare programmi comuni rivolti l'export, di



Alcuni momenti dell'assemblea 2012 di Confindustria Latina svoltasi ieri mattina a Fossanova (fotoservizio: Ginnetti)

anamente a riorganizzazioni, ma dobbiamo reagire»

anere immobili»



utilizzare la specificità per trasformarla in vantaggio competitivo. In fine è stato posto l'accento sulla necessità di migliorare le infrastrutture velocizzando la realizzazione della Roma - Latina e creando collegamenti dal sud (Formia-Cassino) e dal nord (Cisterna-Valmontone),

«Costo del lavoro e burocrazia ostacolano gli imprenditori»

rendendo più efficiente il servizio ferroviario e utilizzando il trasporto aereo per le merci e la movimentazione dei flussi turistici. E' stata inoltre sottolineata la necessità di puntare su una migliore regolamentazione della gestione dei rifiuti, di trovare una via d'uscita per il debi-

to legato al sistema sanitario che nel Lazio pesa tantissimo sulle imprese attraverso l'Irap, di migliorare l'accesso al credito e di attuare una pianificazione urbanistica che guardi nella direzione del turismo.

Marica Pucinischi